



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 25 giugno 2009

TEL.: 06/444821

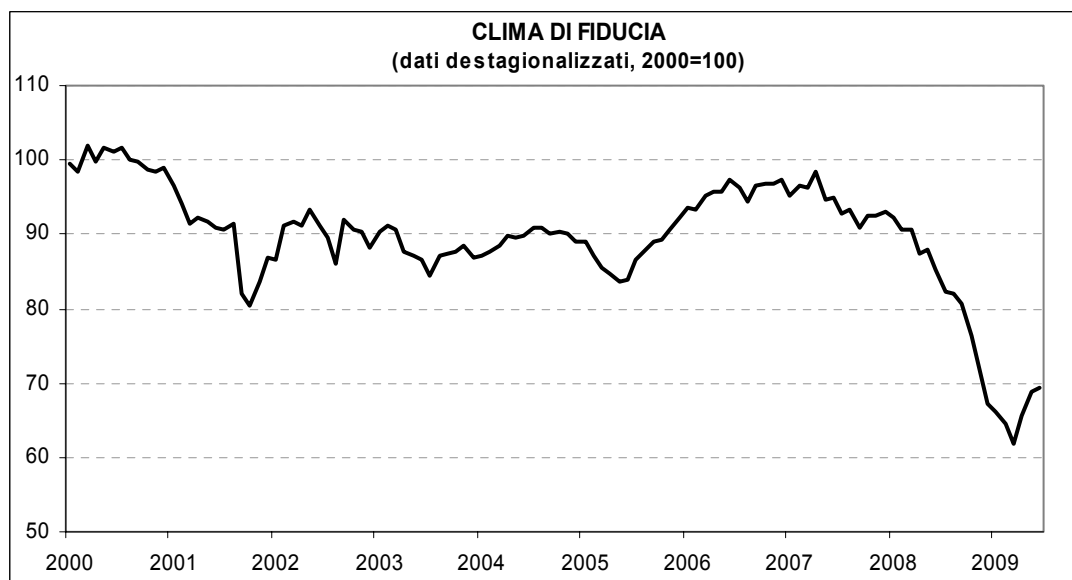
COMUNICATO STAMPA

CONTINUANO A GIUGNO I SEGNI DI RIPRESA DELLA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, si porta a 69,3 da 68,8 dello scorso mese
- La crescita è dovuta ad un lieve miglioramento dei giudizi sullo stato attuale della domanda e sulle attese della produzione; tornano però ad accumularsi leggermente le scorte di magazzino
- A livello settoriale, ad essere più ottimiste sono soprattutto le imprese che producono beni intermedi (da 65 a 65,7); la fiducia peggiora leggermente invece nei beni d'investimento (da 63,2 a 62,5) e resta sostanzialmente stabile in quelli di consumo (da 78,5 a 78,4)
- A livello territoriale, la fiducia migliora nel Nord Est (da 67 a 67,2) e al Centro (da 74,7 a 76,1), resta pressoché stabile nel Mezzogiorno (77,4 a 77,3) e scende leggermente nel Nord Ovest (da 67,8 a 67,5)

SEGNI DI RECUPERO VENGONO ANCHE DA GIUDIZI E ATTESE SUL FATTURATO ALL'EXPORT

- Risale anche il rapporto fra i prezzi praticati sui mercati esteri ed interni
- Torna ad aumentare però la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, principalmente a causa di problemi legati alla dinamica dei costi, oltre che ad "altri motivi", probabilmente nella situazione attuale associabili alla scarsità della domanda
- Germania e Cina continuano ad essere i paesi percepiti come maggiori concorrenti sui mercati interni ed internazionali
- Dal lato dei mercati di sbocco, infine, si rafforza il ruolo della Germania e del Regno Unito, a scapito di altri paesi UE; aumentano anche a giudizi degli imprenditori le quote verso altri paesi del mondo diversi da quelli europei e dagli Stati Uniti



I dati relativi al mese di luglio saranno diffusi il 29 luglio

Le prossime uscite in calendario sono:

28 luglio: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: luglio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

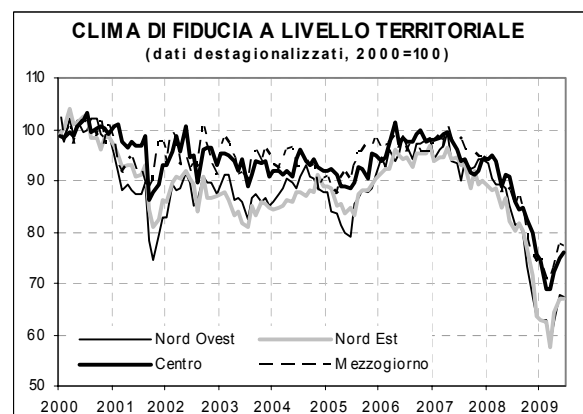
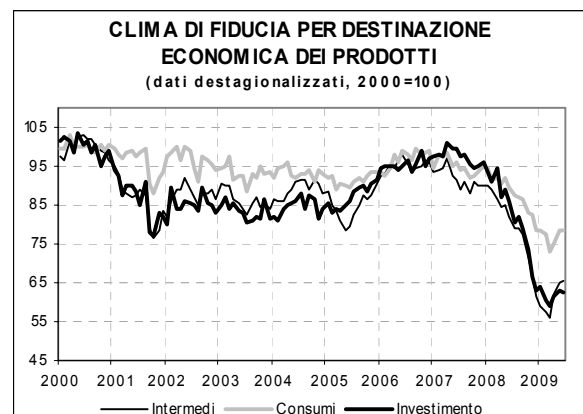
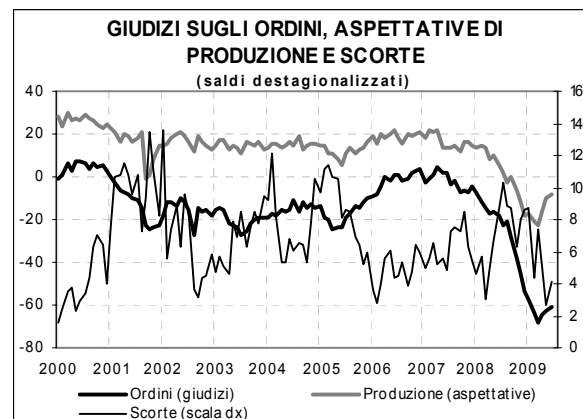
Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dall'1 al 19 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, si porta a 69,3 da 68,8 dello scorso mese, circa quattro punti al di sopra al di sopra della media dei primi cinque mesi dell'anno. Emergono lievi segnali di recupero circa lo stato attuale della domanda (più marcatamente in quella estera) e dei livelli della produzione, ma tornano ad accumularsi le scorte di magazzino. Il giudizio di un aumento delle giacenze di magazzino è coerente con un miglioramento delle attese sugli ordini e sulla produzione; segni di recupero emergono anche dalle attese relative all'occupazione. Scendono d'altro lato le previsioni delle imprese sui prezzi di vendita.

Le valutazioni delle imprese sono diverse tra i principali comparti produttivi e nelle principali ripartizioni geografiche. A livello settoriale, si registra un miglioramento della fiducia nelle imprese produttrici di beni intermedi (dove l'indice passa da 65 a 65,7) ed un peggioramento in quelli di investimento (da 63,2 a 62,5 il saldo). Nei produttori di beni di consumo l'indice resta pressoché costante (da 78,5 a 78,4). A livello territoriale, segnali di ottimismo emergono al Centro (dove l'indice balza da 74,7 a 76,1) e nel Nord Est (da 67 a 67,2); la fiducia è invece sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (da 77,4 a 77,3) e scende infine leggermente nel Nord Ovest (da 67,8 a 67,5).

Segni di recupero vengono anche dalle usuali domande trimestrali sull'andamento delle esportazioni. Salgono giudizi e attese sul fatturato all'export e torna a crescere il rapporto tra i prezzi praticati sui mercati esteri e quelli interni. Torna ad aumentare però la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, principalmente a causa di problemi legati alla dinamica dei costi, oltre che ad "altri motivi", probabilmente nella situazione attuale associabili alla scarsità della domanda. Germania e

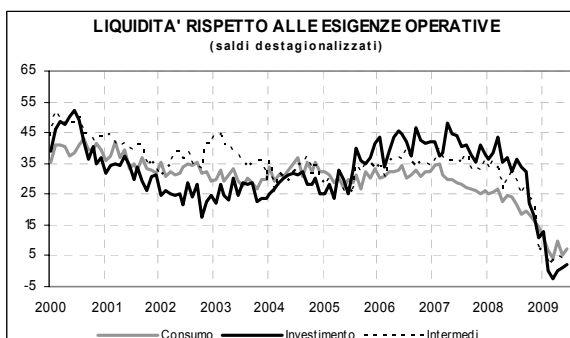
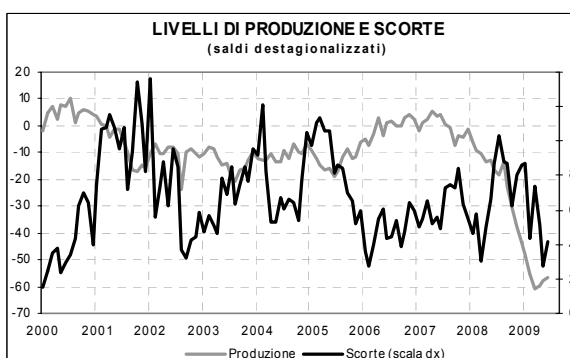
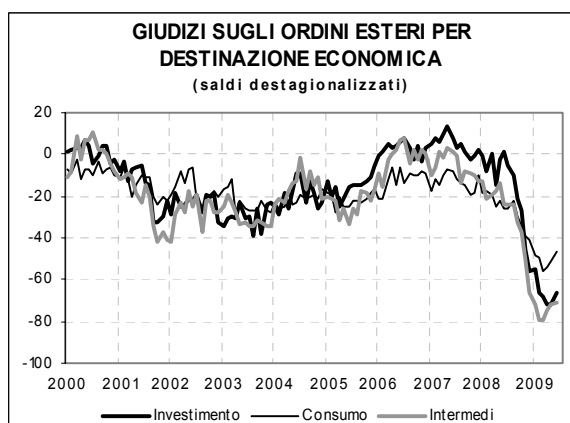
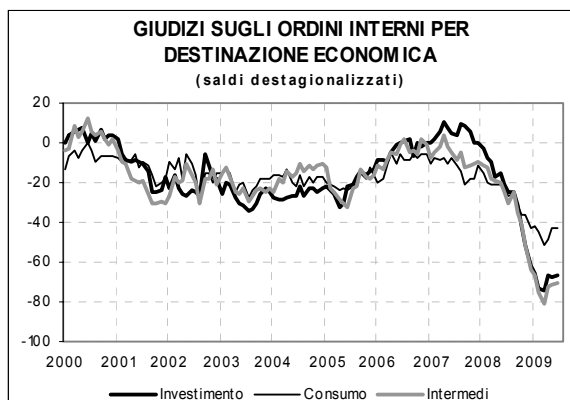
Cina continuano inoltre ad essere i paesi percepiti come maggiori concorrenti sui mercati interni ed internazionali. Dal lato dei mercati di sbocco, infine, si rafforza il ruolo della Germania e del Regno Unito, a scapito di altri paesi UE; aumentano anche a giudizi degli imprenditori le quote verso altri paesi del mondo diversi da quelli europei e dagli Stati Uniti



Situazione nel mese di riferimento (giugno 2009)

A giugno i giudizi sulle principali variabili aziendali migliorano, confermando i seppur modesti segni di ripresa già emersi nel mese precedente: il saldo relativo ai giudizi sugli ordini si attesta a -61 (da -62), grazie ad una decisa ripresa della domanda estera (da -67 a -63) ed una più contenuta di quella interna (da -61 a -60). Rispetto allo scorso mese le imprese giudicano in recupero i livelli produttivi (da -58 a -56 il saldo) e la liquidità aziendale (da 3 a 5); le imprese segnalano, però, un lieve aumento delle scorte di magazzino (da 3 a 4).

A livello settoriale, le imprese più ottimiste sono quelle che operano nel comparto dei beni di investimento, dove i giudizi sugli ordini recuperano di quattro punti (passando da -70 a -66). Il miglioramento in questo comparto è spinto dal giudizio decisamente più positivo che le imprese hanno sui livelli della domanda estera (da -72 a -66 il saldo); sale anche leggermente la liquidità (da 1 a 2). Sono invece stabili i livelli di produzione (-65 il saldo) e si accumulano nettamente le scorte di magazzino (da 5 a 11). Più caute sono le imprese dei beni intermedi che esprimono giudizi positivi per gli ordini nel complesso (da -71 a -69; da -71 a -70 la domanda interna, da -72 a -71 quella estera). Le imprese di questo comparto ritengono stabile la liquidità aziendale (4 il saldo) e le scorte di magazzino (ad 1 il saldo) ed in recupero, per il terzo mese consecutivo, i livelli produttivi (da -67 a -65). A differenza degli altri comparti, i produttori di beni di consumo giudicano in netto recupero la domanda estera (da -51 a -46) e stabile quella interna (-43 il saldo); in risalita sarebbero anche i livelli produttivi (da -42 a -40), con un leggero accumulo le scorte di magazzino (da 4 a 6); in miglioramento è anche la liquidità aziendale (da 5 a 7 il saldo).



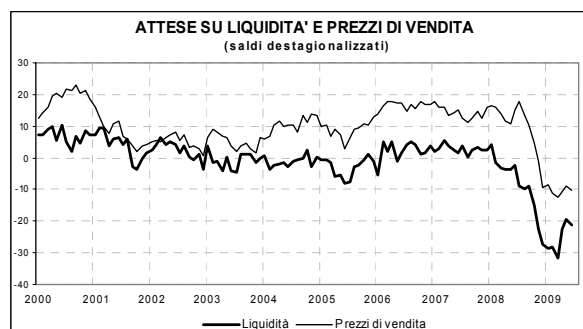
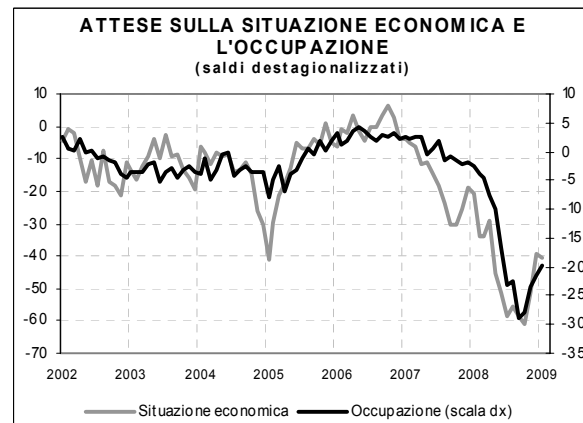
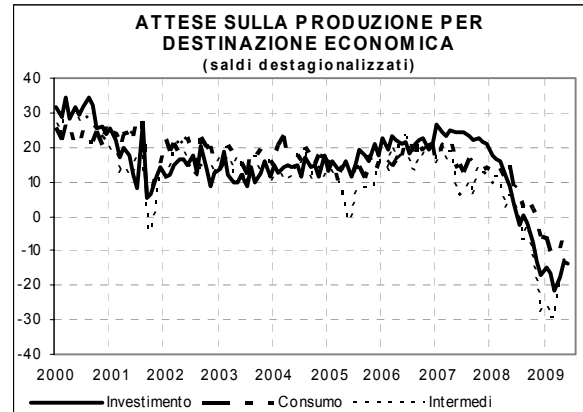
Previsioni per i successivi tre mesi

Le imprese a giugno esprimono attese contrastanti per i prossimi tre mesi riguardo l'andamento delle principali variabili aziendali e dell'economia italiana in generale. Il saldo relativo alle attese sugli ordini è stabile a -5 mentre migliorano lievemente quelle sulla produzione (da -10 a -8) e sull'occupazione (da -22 a -20). Scendono lievemente, invece, i saldi sulle previsioni sui prezzi di vendita (da -9 a -10), sulla situazione economica generale del paese (da -39 a -40) e sulla liquidità aziendale (da -20 a -21).

A livello settoriale complessivamente le indicazioni sono contrastanti, con previsioni più positive nei produttori di beni di investimento e di beni intermedi che in quelli di beni di consumo. Nel dettaglio nei beni di investimento, salgono leggermente le attese delle imprese sulla domanda (da -3 a -2); peggiorano quelle sulla produzione (da -13 a -14) e precipitano quelle sui prezzi (da -9 a -12) e sulla liquidità aziendale (da -21 a -27). Sono in leggero miglioramento le prospettive sull'occupazione (da -20 a -17) sebbene crollino quelle sull'economia in generale (da -27 a -32). Nei beni intermedi, ad una stabilità dei saldi relativi alle previsioni sugli ordini (-11 il saldo) e sui prezzi di vendita (-15), si accompagna un lieve miglioramento delle aspettative sulla produzione (da -13 a -12) ed un forte peggioramento delle attese sulla situazione generale del paese (da -38 a -42). Le imprese di questo comparto prevedono poi un modesto peggioramento della tendenza della liquidità aziendale (da -27 a -28) e un miglioramento dell'occupazione nei prossimi tre mesi (da -24 a -23). Nei beni di consumo, infine, le imprese mostrano un marcato ottimismo circa le attese su ordini (da -3 a -1) e produzione (passa da -5 a -3). Peggiorano però le previsioni sulla situazione generale dell'economia (da -26 a -29) e quelle sulla liquidità (da -13 a -15). Sale il saldo delle aspettative delle imprese sui prezzi di vendita (passa da -3 a -5) mentre è stabile quello sull'occupazione (-20 come a maggio).

Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

| | Clima di fiducia | Livello ordini | Scorte | Attese produzione |
|-----------|------------------|----------------|--------|-------------------|
| Mar. 2009 | 61.9 | -68 | 7 | -23 |
| Apr. 2009 | 65.6 | -64 | 5 | -17 |
| Mag. 2009 | 68.8 | -62 | 3 | -10 |
| Lug. 2009 | 69.3 | -61 | 4 | -8 |



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il lieve recupero registrato dall'indice della fiducia delle imprese manifatturiere a livello nazionale è il risultato di atteggiamenti contrastanti a livello territoriale. Il Paese è praticamente diviso in due aree: la prima ottimista, costituita da Centro e Nord Est e la seconda più prudente, formata da Nord Ovest e Mezzogiorno. Nel dettaglio, si registra un deciso miglioramento dell'indice nel Centro (da 74,7 a 76,1) un aumento più contenuto nel Nord Est (da 67 a 67,2), una sostanziale stabilità nel Mezzogiorno (da 77,4 a 77,3) ed un leggero calo della fiducia nel Nord Ovest (da 67,8 a 67,5). Dalle usuali domande trimestrali, emerge infine un miglioramento dei giudizi e soprattutto delle previsioni sul fatturato all'export, con il saldo che in quest'ultimo caso torna spesso su valori positivi dopo due trimestri nei quali le imprese pessimiste superavano quelle che fornivano indicazioni favorevoli.

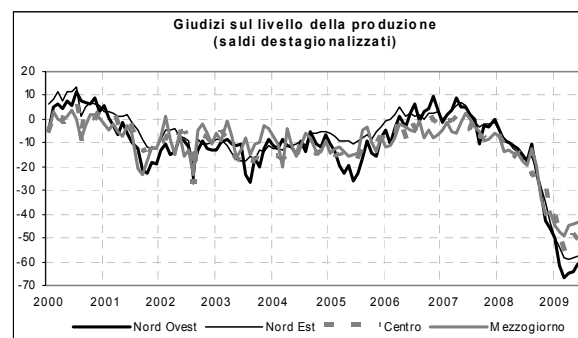
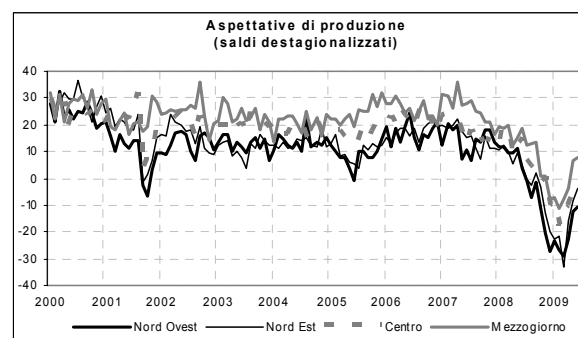
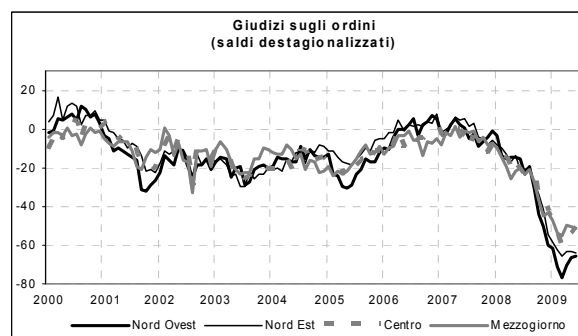
Nord Ovest: L'indicatore di fiducia scende posizionandosi sui livelli di novembre 2008. In questa ripartizione si segnala un lieve miglioramento dei giudizi sul livello degli ordini (da -67 a -66), frenato da una domanda interna ritenuta costante e dalle scorte giudicate in forte accumulo (da 0 a 4 il saldo). Segnali moderatamente positivi provengono dalle aspettative sulla produzione (da -12 a -11). Migliorano inoltre le attese a breve termine relative al fatturato all'export (da -19 a -10 il saldo), anche se i giudizi sull'andamento dell'ultimo trimestre restano negativi (da -34 a -35).

Nord Est: l'indice di fiducia continua a migliorare, grazie, soprattutto, ad aspettative migliori sulla produzione (da -8 a -4). Sostanzialmente stabili sono i giudizi sugli ordini (da -63 a -64), ma tornano ad accumularsi le scorte di magazzino (da 6 a 9). Dalle usuali domande trimestrali, emerge infine un miglioramento sia dei giudizi (da -43 a -24), sia delle previsioni (da -19 a 2) sul fatturato all'export.

Centro: l'indicatore torna a salire posizionandosi quattro punti al di sopra della media del primo

semestre. Il miglioramento riguarda sia i giudizi sul livello degli ordini (da -54 a -51) sia le aspettative di produzione (da -6 a -5); restano costanti i giudizi sulle scorte di magazzino (0 il saldo). Secondo le consuete domande trimestrali, anche in questa ripartizione recuperano giudizi e previsioni sul fatturato all'export (rispettivamente, da -27 a -21 e da -16 a -1).

Mezzogiorno giudizi più negativi sul livello degli ordini (da -50 a -51) sono compensati da un leggero recupero delle aspettative sulla produzione (da 7 a 8); sono inoltre stabili (a 7) le scorte di magazzino. Quanto alle domande trimestrali, anche in questo caso risalgono giudizi (da -17 a -11) e previsioni (da -1 a 9) sul fatturato all'export.



L'inchiesta trimestrale sulle imprese esportatrici

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che svolgono attività d'esportazione (che secondo i dati dell'indagine in media esportano il 36,5% del loro fatturato, in calo rispetto al 37,4% del trimestre precedente), nel secondo trimestre recuperano le valutazioni riguardo l'andamento corrente e atteso del fatturato all'export: le valutazioni sul trimestre corrente risalgono da -34 a -26, mentre quelle sui prossimi tre mesi si attestano a -6 (da -16). Torna a salire inoltre il rapporto fra prezzi all'export e interni (da 1 a 5 il relativo saldo destagionalizzato). Sale però leggermente la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di ostacoli significativi all'attività di esportazione (dal 50,4 al 47,3%): in particolare, torna a salire la quota delle imprese che evidenziano l'esistenza di vincoli legati alla dinamica dei costi e dei prezzi (dal 15,7 al 18,8% del campione) e alla qualità dei prodotti (dal 2,1 al 4,5%); si mantiene inoltre elevata la quota di quanti attribuiscono i vincoli ad altri fattori, probabilmente in questa fase legati all'andamento della domanda (il 27,4% del campione, era il 28,6% nel primo trimestre). Germania e Cina sono considerati i maggiori concorrenti delle nostre imprese sui mercati interni ed internazionali; dal lato dei mercati di sbocco, infine, cresce il ruolo di Germania, Regno Unito e dei paesi extra europei diversi dagli Stati Uniti.

